



# DIABOLIK GINKO ALL'ATTACCO

un film di Marco e Antonio Manetti  
con Giacomo Gianniotti, Miriam Leone, Valerio  
Mastandrea, Monica Bellucci, Alessio Lapice  
sceneggiatura: Michelangelo La Neve, Antonio Manetti, Marco  
Manetti; fotografia: Francesca Amitrano, Angelo Sorrentino;  
montaggio: Federico Maria Maneschi; musiche: Pivio e Aldo De  
Scalzi; produzione: Mompracem; distribuzione: 01 Distribution  
Italia, 2022 - 110 minuti



Un piano apparentemente perfetto per Diabolik ed Eva Kant. Ma non sanno che dietro questo colpo si nasconde una trappola dell'astuto ispettore Ginko, che mette a dura prova il loro legame. Tradita dal Re del Terrore, Eva decide di vendicarsi, proponendo all'ispettore di collaborare alla cattura di Diabolik. Una decisione difficile per Ginko che deve anche affrontare l'arrivo di Altea, duchessa di Vallenberg.

«Ginko all'attacco era quello che cercavamo! Quel fumetto aveva delle particolarità che lo rendevano giusto. C'era l'ispettore Ginko più centrale, c'era tanta azione, colpi di scena, c'erano dei momenti modernissimi molto cinematografici. Ci piaceva. Abbiamo quindi deciso di scrivere il film sulla base di quel numero specifico e non solo tenendolo ad esempio. Nel primo film abbiamo presentato i personaggi, qui li abbiamo messi in crisi. È in crisi Ginko perché non riesce né a catturare Diabolik né ad avere serenità nella sua vita privata. E sono in crisi Eva e Diabolik come coppia. È un film molto diverso dal primo. Ma come al solito ci siamo divertiti a girarlo. L'epoca, gli anni '60, grazie al grande lavoro dei nostri collaboratori, è ancora una volta protagonista.» (Manetti Bros.)

«Perseverano, i Manetti. Più con coerenza che in maniera diabolica, va ammesso. Perché niente in questo loro secondo film sul Re del Terrore tradisce le premesse, lo stile, l'ideale e la filologia estrema del primo. È un mondo capace di una solidità invidiabile da molti dei tanti "universi cinematografici" che si stanno creando.

Ai Manetti interessa un mondo, il Diabolik-verse, più che il personaggio, e per questo passano indenni il cambio dell'attore che interpreta il Re del Terrore, personaggio che rimane iconicamente nell'ombra. Se nel primo film la vera protagonista era Eva, qui al centro di tutto c'è un Ginko immoto, oppresso, umano, maigretiano, eppure sempre più determinato, invano, nella sua missione.» (Federico Gironi, comingsoon.it)

«Il personaggio di Valerio Mastandrea è a tutti gli effetti il protagonista di questo sequel, complice anche un ruolo lasciato allo stesso Diabolik ben più defilato e meno centrale rispetto al film precedente. Qui il valore attoriale di Mastandrea emerge, ponendolo come mattatore assoluto, convincente e ispirato nei panni di Ginko. L'aspetto più riuscito rimane certamente, al di là del singolo Ginko e del suo arco narrativo, la regia autoriale dei Manetti Bros, che mettono il proprio estro al servizio di una storia ancora una volta filologica in termini di trasposizione di scrittura ed estetica.» (Gabriele Laurino, cinema.everyeye.it)

«Se Gianniotti dimostra di reggere il peso del proprio personaggio, i Manetti hanno anche l'ottima intuizione di centellinare la presenza in scena di Diabolik, concentrando l'attenzione sul mondo che gli gravita attorno: Mastandrea è un dolente e credibilissimo Ginko, ma a rubare l'occhio sono una sorprendente Monica Bellucci, che dona una rotondità attraente alla duchessa di Vallenberg, e soprattutto una splendida Miriam Leone. La sua Eva Kant, come già intuito nel primo film, è il vero centro del bersaglio, il gioiello più prezioso, quello impossibile da rubare. "Tu che sai brillare nel buio", canta Diodato nella bella Se mi vuoi, e non c'è dubbio che quella frase sia rivolta a lei.» (Raffaele Meale, quinlan.it)

«Diabolik – Ginko all'attacco ci tiene schiacciati con i piedi per terra, ci lega a doppio filo alle atmosfere dei fumetti, iniettandoci negli occhi ritmi e maniere di un modus operandi passato. Il design, il modo di pensare, di vivere, di vestire, la stessa scelta musicale, tutto ci ingoia in un tempo che non c'è più e se riusciamo a ritrovare la via del ritorno è grazie a quel tunnel sotterraneo scavato con cura dai Manetti Bros.: la loro regia è una strada non asfaltata e buia (una di quelle che percorrerebbe Diabolik), attraversando la quale si materializza l'eco del presente. La macchina da presa ci tiene aggrappati a un filo rimarcandone la precarietà, si lancia in riprese aeree, si intrufola in angusti spazi privandoci dell'ausilio della vista per poi consentirci respiri a metà in spazi aperti ma circoscritti e, quando il piacere incombe, lo offusca. Ancora una volta i Manetti Bros. onorano le sorelle Angela e Luciana Giussani intingendo la loro pellicola con una femminilità delicatamente efferata e lasciando che siano le presenze femminili a traghettare il racconto verso un livello superiore. Potremmo quasi dire che Diabolik – Ginko all'attacco! parla la lingua delle donne, quella complessa, vendicativa, emancipata, passionale. Ma sarebbe un'esegesi monca, poiché in effetti quest'opera si adagia ai dettami di uno scheletro eterogeneo, in cui la parola d'ordine è il rischio.» (Teresa Monaco, cinematographe.it)



barz and hippo.com  
il posto al cinema

via A. Volta 11  
Cologno Monzese  
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com  
www.barzandhippo.com  
www.facebook.com/  
cineteatropeppinoimpastato  
www.comune.colognomonzese.mi.it